

lo sport in tv

- 12,25 Giro d'Italia - «Si Gira» Rai3
- 13,00 Studio sport Italia1
- 13,00 Tennis, Wta Roma SkySport3/Eurosport2
- 15,10 Giro d'Italia - 3ª tappa Rai3/Eurosport
- 19,00 Pallanuoto, Savona-Posillipo RaiSportSat
- 20,00 Giro d'Italia - TGiro Rai3
- 20,30 Tennis, Wta Roma SkySport3/Eurosport2
- 20,30 Volley femm., Perugia-Bergamo RaiSportSat
- 21,00 Boxe, Virchis-Serin Eurosport
- 21,00 Calcio, Manchester Utd-Chelsea SkySport1

## Zeman: «Sono rimasto l'unico a pensare che debbano vincere i migliori...»

Il boemo ha ricevuto il premio "Etica dello Sport" all'Università di Roma Tor Vergata per l'impegno contro il doping



ROMA Zdenek Zeman ha ricevuto ieri all'Università di Tor Vergata il premio "Etica dello Sport" assegnato dalla facoltà di Scienze Motorie. Il tecnico boemo, di fronte ad una platea stracolma di studenti, non si è fatto pregare davanti alle domande. «Questo è un premio al mio impegno antidoping? In altri momenti dovrebbe essere normale, e invece... non mi sento diverso dagli altri, io che si può sconfiggere il doping lo credo davvero. Ma pare che sia l'unico a sostenere che nello sport dovrebbero vincere solo i più bravi...».

Inevitabile la domanda sul processo di Torino e sulla sentenza che ha condannato il medico della Juventus Riccardo Agricola. «Di quella sentenza se ne è parlato troppo poco - ha risposto Zeman - ed è un peccato perché ci sono tante pagine interessanti da leggere. Il sistema calcio? Ricordo solo che, parlando in televisione, l'ex presidente Figo Antonio Matarrese ha detto che se avesse parlato lui sarebbe crollato "il sistema calcio". Sarebbe il caso che Matarrese parlasse così si potrebbe finalmente

cambiare qualche cosa...». Quando poi gli chiedono se ricorda il secondo posto della Lazio dietro alla Juve nel '94-'95, uno degli anni interessati dal processo, Zeman puntualizza: «È anche vero che in casa sull'1-0 per noi fu espulso Cravero e perdemmo 1-4, chissà se avessimo vinto quella partita. Quando penso a quel secondo posto dico solo di aver capito successivamente che ci sono stati tanti altri scudetti nei quali il doping non ha avuto nessuna influenza ma sono andati lo stesso a squadre sbagliate».

Esiste un metodo nello sport alternativo alle sostanze illecite? «Sì, il lavoro. Oggi lavoriamo sempre meno, alcune squadre non fanno neanche più i due giri di campo di una volta. E pensare che io sono famoso per i gradoni. Neanche ai miei riesco più a farli fare, perché ci dicono sempre che stanno male che hanno problemi. Invece sono ancora convinto che i risultati sono migliori se lavori fisicamente bene. I calciatori sono vittime in partenza, poi collaborano: vogliono vincere senza faticare, ma non basta essere bravi, bisogna anche... faticare».

**i misteri d'Italia**  
**le foibe della mafia**  
accursio miraglia  
e placido rizzotto,  
sindacalisti  
  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 5,90 in più

# lo sport

**i misteri d'Italia**  
**le foibe della mafia**  
accursio miraglia  
e placido rizzotto,  
sindacalisti  
  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 5,90 in più

# McEwen brucia Petacchi (col trucco)

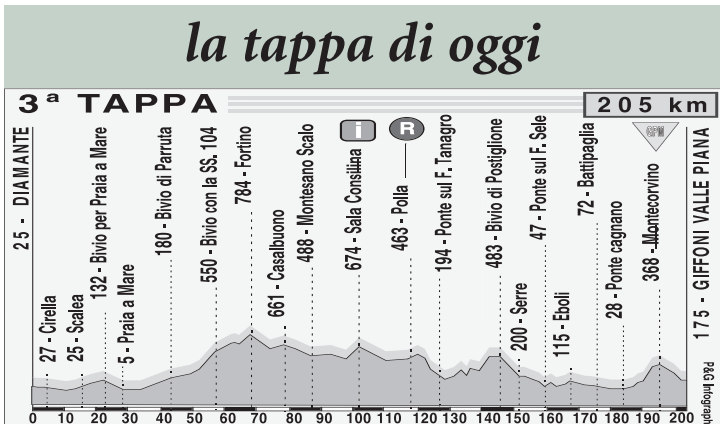
L'australiano vince in volata. L'italiano si lamenta: «Kirsipuu mi ha danneggiato»

DALL'INVIATO Marco Bucciattini

**SANTA MARIA DEL CEDRO** McEwen, l'australiano furbo, si prende la prima volata del Giro, nella terra dei cedri. Dopo Lancaster a Reggio, la Calabria è ancora prateria per canguri. Petacchi non riesce a sprintare e maledice il mondo, Bettini perde la maglia rosa - per l'aussie - e promette nuovi assalti. Lo spagnolo Alberto Lopez de Munain cade e si avvia su un guard-rail e ne esce malconcio ma vivo, dopo i primi attimi in arresto cardiaco.

Questo il succo della tappa, 182 chilometri "scontati": lunga fuga (fra i vari volenterosi ancora Krauss, leader dell'Intergiro e penultimo nella classifica generale), bel sole sui posti romantici lottizzati dai turisti, tutti insieme in vista dell'arrivo, volatone. E qui la sorpresa. Petacchi perde e vede fantasmi: «C'era un evidente accordo fra Kirsipuu e McEwen». L'estone - è l'accusa della Fassa Bortolo - avrebbe scompaginato il treno di Petacchi per tirare la volata all'australiano (tanto che Kirsipuu, primo ai 150 metri dallo striscione, è poi finito 15°). «Si vede che ho vinto troppo - rincara lo spez-zino - ma non posso certo frenare...». Perdo perché sono troppo bravo, questo è il concetto. Saronni ridimensiona il complotto: «Siete stati voi della Fassa a far passare Kirsipuu».

Dispiace del malumore di Petacchi. Qua ne avrebbero per cadere al vittimismo, però ascoltano Nicu u Pulici, il più "passato" nelle radio cosentine, da non crederci ma la cassiera dell'Autogrill conferma: «È il più venduto». Nicu parodizza le melodie più famose in chiave sfiga-meridionale. La hit è una tarantella, «Ufficco collocatione», sulle disgrazie di cerca lavoro. Di "U" miraculo sbagliatu" si intuisce il bersaglio. L'ironia è una medicina gratis che Petacchi non ha nel beauty case. Clamorosa questa canzone di Panteo Stillo, altro interprete del ramo: «Ci vonnu l'assi pe joca" a tressette», e - perché no? - un Ciccio Carere d'annata. «Senta questa di Ciccio, s'intitola "Ieu sugnu negativu" è fantastica», fa la cassiera. Che festa, però, quando passa il Giro per queste strade schiacciate fra le colline e il mare.



arrivo	classifica
1) Robbie McEwen (Aus/Davitamon)... in 4h34'47"	1) Robbie McEwen (Aus / Davitamon) .. in 9h45'14"
2) Isaac Galvez Lopez (Spa) ..... s.t.	2) Paolo Bettini (Ita)..... a 8"
3) Robert Forster (Ger)..... s.t.	3) Alessandro Petacchi (Ita) ..... a 22"
4) Alessandro Petacchi (Ita)..... s.t.	4) Isaac Galvez (Spa) ..... a 27"
5) Baden Cooke (Aus) ..... s.t.	5) Paolo Savoldelli (Ita) ..... a 30"
6) Francisco Ventoso Alberdi (Spa)..... s.t.	6) Marco Velo (Ita)..... a 33"
7) Stuart O'Grady (Aus) ..... s.t.	7) Damiano Cunego (Ita) ..... s.t.
8) Steven De Jongh (Ola) ..... s.t.	8) Filippo Pozzato (Ita) ..... s.t.
9) Paride Grillo (Ita) ..... s.t.	

## paura per lo spagnolo Lopez de Munain



Il ciclista spagnolo del team Euskaltel, caduto durante la tappa di ieri, ha riportato «la frattura della clavicola sinistra, della scapola sinistra e della articolazione acromioclavicolare sinistra, fratture costali multiple con emopneumotorace sinistro». Negativi i responsi delle tac, cranica, addominale e midollare.

«Ma quando passano i rabbini è anche meglio», fa Giuseppe Vitale, agricoltore di Santa Maria, si riferisce agli ebrei, che ogni anno, a settembre, vengono in delegazione a comprare il cedro per la festa più importante della comunità ebraica, il Sukkot. Questa è la riviera del cedro, ancora alla base dell'economia di molte famiglie. Agricoltori che si riconoscono all'arrivo di tappa: la faccia annerita dal lavoro nei campi. «O coltiviamo il cedro o piantiamo ulivi o aspettiamo i turisti», fa il sindaco Fazio, né di destra, né di sinistra ma "neo liberale popolare", acrobazia che nemmeno Mastella. «L'acquazzone di cemento degli anni '70-'80 ha tolto terre ai nostri cedri», fa ancora il sindaco per condannare il cancro edilizio. «Ma sono cambiati i tempi - spiega Vitale - perché oggi ai figli non gli puoi lasciare la terra, loro vogliono studiare. Peccato, guardate quanto è bello il cedro. Liquori, dolci, frutta candita, bibite...», il risotto con i crostacei, «e anche un infuso antiossidante, per la salute» rilancia il sindaco. Ma gli affari? «Dalle 500 tonnellate degli anni d'oro - si addolora Giuseppe - siamo alle 100 attuali, e i prezzi calano». Ma ci sono gli ebrei. «Guardano, palpano - racconta Fazio - vogliono i migliori, piccoli, lisci e succosi, ma pagano tre volte tanto, perché il cedro è l'antesigano degli agrumi, è il frutto citato da Mosè nella Bibbia». McEwen invece è l'antesigano dei velocisti. Sfiacciato, opportunista, forte. Dopo la vittoria manda i baci al figlio, ma l'australiano non fa volate da padre di famiglia. Si getta nelle mischie come un marpione incallito e trova le ruote buone. La maglia è meritata: a Tropea il suo è stato un secondo posto di valore: «È lì che mi ha preso la maglia rosa - fa Bettini - credo perdesse più tempo, invece è rimasto a ruota. Prima di arrivare in Toscana me la riprendo». Ci proverà subito: oggi si saluta la Calabria, provincia australiana, e si va in Campania, a Giffoni Valle Piana. Un colle a nove chilometri dall'arrivo stuzzica l'appetito del livornese. Non partirà, è ovvio, Lopez de Munain: è ricoverato a Cadraro, ha diverse fratture alla spalla e molte costole da guarire, lo cureranno con infusi a base di cedro.

## GiNo d'Italia

### Da papà Primo a Manuele La famiglia Mori non si ferma

Gino Sala

Il Giro d'Italia è appena cominciato e ci vorrà tempo per sapere chi, tra Cunego, Basso e Simoni, sarà il più forte. Il trio polarizza l'attenzione dei tifosi però c'è anche chi non esclude un risultato finale diverso dal previsto, chi prevede colpi di mano ad opera di Garzelli. Gonchar. Savoldelli o qualcun altro.

Aspettiamo e vedremo. Nell'attesa ho una bella storia da raccontare. Bella perché abbraccia una famiglia piena di amore per il ciclismo. Una famiglia di San Miniato, cittadina collinare e antichissima che conta trentamila abitanti e dista una quarantina di chilometri da Pisa. La famiglia Mori composta da Primo (il padre), Mariella (la madre) e da due figli corridori (Massimiliano e Manuele). I miei rapporti con questi personaei sono cominciati nell'estate

del 1970, quando Primo vinse la tappa del Tour de France che andava da Grenoble a Gap. Un successo per distacco, secondo classificato Wagtmans a 1'17", terzo Godefroot a 2'30". Erano periodi in cui dominava Eddie Merckx e uscire dal gruppo non era facile. Alla fine della corsa anch'io mi sentivo un po' vincitore avendo incitato Mori durante l'intera fuga e ricordo che, dopo aver superato la linea del traguardo, Primo mi porse la bottiglietta d'acqua dicendomi: «Grazie per la tua assistenza. Rinfrescati perché anche tu hai partecipato alla mia fatica...».

Primo Mori è stato un gregario di lusso, un pedalatore che nelle giornate di libertà sapeva distinguersi, un passista-scalatore che conta quattro successi, un terzo posto nel Giro di Svizzera e un ottavo nel Giro d'Italia. Non è poco considerando che doveva aiutare capitano

Gimondi. Poi Primo sposava Mariella mettendo al mondo Massimiliano e Manuele, entrambi cresciuti con la stessa passione per le due ruote e militanti nel plotone dei professionisti. Il trentunenne Massimiliano, purtroppo, non sa unire alle sue ottime qualità, la costanza e la grinta necessarie per distinguersi. Al contrario il ventiquattrenne Manuele ha già ottenuto piazzamenti incoraggianti: nono nella Parigi-Bruxelles, decimo nella Milano-Sanremo, quinto nella prima tappa di questo Giro con la prospettiva di mostrarsi cammin facendo. Qui giunto i miei auguri sono infiniti. È bello vedere una famiglia così unita, leggere negli occhi della signora Mariella un entusiasmo, una partecipazione che dona allo sport della bicicletta un volto genuino, un aspetto meritevole di tanti applausi.

## GIOVANI ALLA RIBALTA

Molti Under 16 alla ribalta in queste settimane, il che fa ben sperare per il futuro. Nel torneo di Arvier (Valle d'Aosta) terminato lo scorso 25 aprile, Niccolò Ronchetti di Ravenna ha conquistato un ottimo terzo posto nella classifica finale, mezzo punto dietro ai vincitori, l'italo-argentino Garcia Palermo e l'outsider francese Abergel; Daniele Vocaturo di Roma ha realizzato la seconda norma per il titolo di maestro Internazionale. Ronchetti, Vocaturo e Denis Rombaldoni saranno protagonisti del torneo ad inviti per la norma di "grande maestro" (e di conseguenza per la norma di "maestro internazionale") in programma a Frascati dal 21 al 29 maggio prossimi; negli stessi giorni ci sarà la Mitropa Cup in Austria; l'Italia vi prenderà parte con una squadra che includerà altri due Under 16, Sabino Brunello (protagonista in que-



sti giorni del festival di Lacona all'Isola d'Elba) e Giuseppe Lettieri; squadra giovane anche per la Mitropa femminile, con Eleonora Ambrosi, Roberta Brunello e Giulia Tonel.

**LA PARTITA DELLA SETTIMANA** Disputato la scorsa settimana a Bordeaux (Francia) il Grand Prix 2005: nella finalissima, l'ex campione del mondo Anatolij Karpov (che l'11 giugno sarà protagonista di una eccezionale simultanea a Lodi) ha colto la 161ª vittoria di torneo della sua lunga carriera battendo il campione francese Hamdouchi. Ecco una delle parti-

te della finale: *Karpov-Hamdouchi*, Bordeaux 2005 (Siciliana) 1. Cf3 Cf6 2. c4 c5 3. Cc3 g6 4. d4 c:d4 5. C:d4 Ag7 6. e4 d6 7. Ae2 Cc6 8. Cc2 0-0 9. 0-0 b6 10. Ae3 Ab7 11. Dd2 Tc8 12. f3 Ce5 13. b3 a6 14. Tacl Ced7 15. Cb4 Te8 16. Tf1d1 Cc5 17. Af1 Cf7 18. Rh1 Ae5 19. Cbd5 e6 20. Cf4 Ac6 21. Ch3 Dc7 22. Cf2 Db7 23. Cg4 b5 24. Ce5 d:e5 25. b4 Ca4 26. Ca4 b:a4 27. b5 1-0.

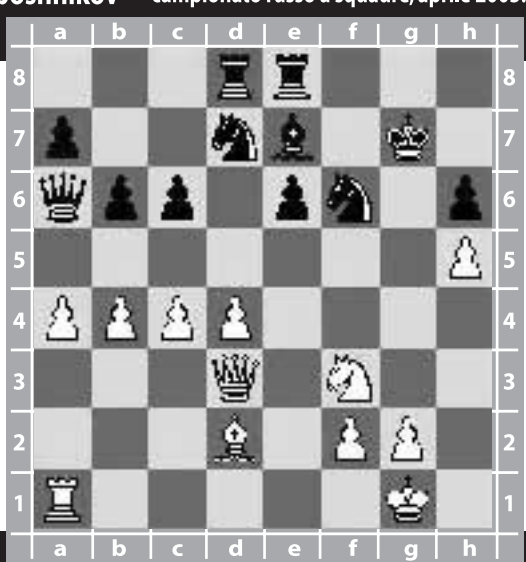
**CALENDARIO** Tornei: dal 12 al 15 maggio Savigliano (To) tel. 349-8622493; dal 13 al 15 maggio Valeggio (Vr) tel. 338-2111204; e ancora dal 13 al 15

## Landa - Shaposhnikov campionato russo a squadre, aprile 2005.

Il Bianco muove e vince

L'attacco richiede mosse precise, altrimenti prevale la difesa.

Soluzione



Napoli, tel. 338-4776323 e subito dopo dal 16 al 24 maggio, la seconda edizione del festival di Positano (Sa) tel. 089-875441. Semilampo: Sabato 14 maggio, Palermo, tel. 091-591041. Domenica 15: Novara, info@novarascacchi.com; Bologna, tel. 335-8216547; Falconara (An) tel. 347-7143862; Alba Adriatica (Te) marcmaurizio@tiscali.it; Giarre (Ct) tel. 328-4712188; Palermo, tel. 320-4436117. Per i dettagli www.italiascacchistica.com e www.federscacchi.it

**PORTOFINO** Tradizionale torneo per "vip" a Portofino, in occasione delle Regate Zegna; si è disputata la terza edizione del "Trofeo Strainer"; per l'occasione riflettori puntati su Paolo Fresco, presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi degli Scacchi di Torino 2006, e sull'industriale Giordano Zucchi. Il ministro Castelli, impegnato nel-

le Regate, ha ricordato un suo trascorso di scacchista nel periodo dell'Università: «A me le cose piacciono farle bene, quindi avevo approfondito le tecniche delle aperture e dei finali; ma poi ho non ho più avuto tempo. Però gli scacchi mi sono serviti in politica: la politica è una partita a scacchi».

**CAMPIONATO OVER 60** Concluso sabato 30 aprile nella tradizionale sede di Ponte Arche (Trento) il Campionato Italiano Seniores (over 60). Il torneo è stato incerto fino all'ultimo turno ed è stato deciso sul filo di lana dalla drammatica e accanita partita conclusiva tra Antonio Rosino di Venezia e Giuseppe Laco di Gorizia (campione nel 2002): ha vinto Rosino, favorito della vigilia, che ha iscritto così per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione. Terzo il legnanese Carlo Barlocco.